



22 maggio - Ferrara Sharing Festival

Il modello collaborativo

**Il Sessione - Nuove competenze tra profit e no profit- ore
15.00 - 17.30 - Sala Estense**

Se è vero che la sharing economy sta cambiando la concezione del lavoro, dal punto di vista sociale ci troviamo di fronte all'opportunità di ricostruire una cultura dell'interesse pubblico e della condivisione.

Con i processi partecipativi, infatti, si sviluppano occasioni per edificare relazioni, costruire gruppi di interesse e comunità finalizzandone le attività al miglioramento del sistema e della vita delle persone.

La vera novità introdotta dalla sharing economy è in questo delicato equilibrio ancora da esplorare tra l'obiettivo di un'impresa di realizzare un indotto economico e la finalità di azione, sempre più diretta a sviluppare un controvalore dal punto di vista dei benefici per la comunità.



Modera



Roberta Carlini

Giornalista e scrittrice, è condirettrice del settimanale Pagina99. Ha collaborato con l'Espresso e altre testate nazionali per inchieste sull'attualità economica sociale. Già vicedirettrice de Il manifesto, ha partecipato alla fondazione di due webmagazine: sbilanciamenti.info e ingenerere.it. Tra le sue pubblicazioni: Come siamo cambiati. Gli italiani e la crisi (Laterza 2015); L'economia del noi (Laterza 2012), Le mani sulla casa (con Pat Carra, Ediesse 2007).



Andrea Pugliese

Esperto di social innovation e sviluppo locale

Andrea Pugliese sottolinea l'importanza di focalizzarsi sul termine "competenze". Le realtà che operano tradizionalmente sul mercato profit stanno cambiando. L'aggiornamento delle competenze coinvolge da vicino gli assetti giuridici e organizzativi, come nel caso del progressivo affermarsi delle benefit corporations, che propongono un nuovo approccio attento all'interesse sociale. Pugliese descriverà il taglio di competenze specializzate nella gestione di community, preparate nella gestione e nell'accreditamento delle politiche di partecipazione fino a suggerire a PA ed enti locali di integrarle nelle loro funzioni.



Carlo Boccazzi Varotto

Esperto di comunità creative e sviluppo locale

L'ICT sta già da tempo cambiando il modo di erogare servizi di welfare. Il sociale ha difficoltà a sviluppare ricerca e sviluppo in questi ambiti. Le ragioni vanno ricercate nei tradizionali schemi organizzativi poco adatti a incorporare nuove competenze. Carlo Boccazzi Varotto racconterà come il sociale potrebbe, però, fornire asset e servizi soprattutto alle startup che operano nell'ambito della sharing economy e, lavorando in una logica di Open Innovation, sviluppare *nuove opportunità d'impresa*.



Giancarlo Sciascia

Community engager, Fondazione Bruno Kessler

Le comunità sono spazi fisici di incontro e discussione. Luoghi dove la collaborazione prende le forme dello scambio di conoscenze e della complementarità delle competenze. Soprattutto, le community oggi rappresentano l'opportunità di mettere a punto nuove prassi progettuali. Come nel caso del service design collaborativo. Giancarlo Sciascia parlerà di questo cambiamento sociologico, comportamentale e professionale, mettendo in evidenza il formarsi di una cultura partecipativa di analisi, confronto e progettazione di soluzioni a forte impatto sociale.



Francesca Rizzi

Founder Jointly, servizi per un welfare condiviso

Jointly è un'innovativa realtà che lavora nei servizi di welfare collaborativo. È un network composto da professionisti che ha l'obiettivo di gestire nel modo più efficiente ed efficace le dinamiche di welfare aziendale. Può trovare il servizio più idoneo ai bisogni di un'impresa e può collegare aziende con le stesse esigenze nell'idea di ottimizzarne i processi. Dalla mobilità all'istruzione dei figli, dalla salute al tempo libero, Francesca Rizzi descriverà un concreto caso di community management.